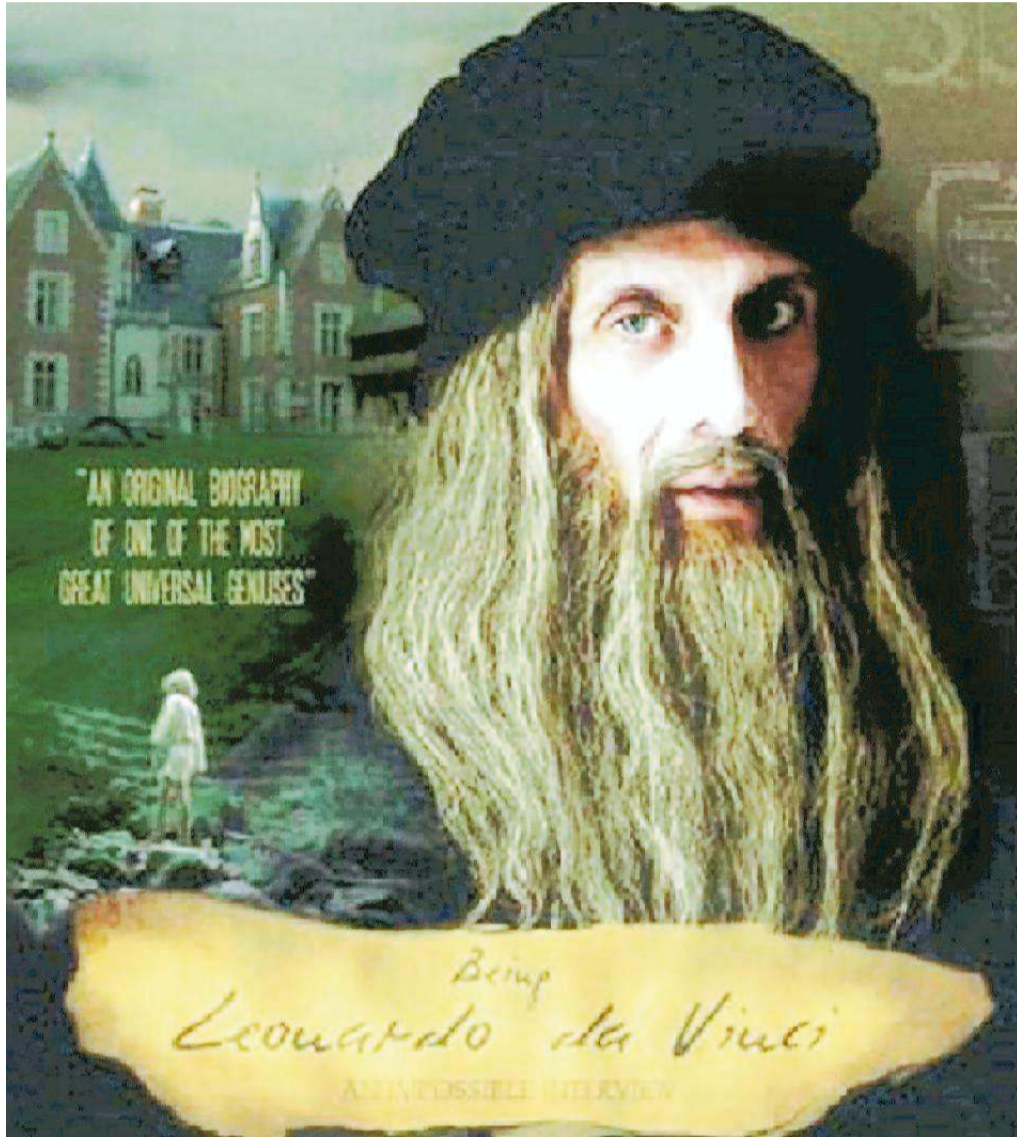


PER I 500 ANNI DALLA MORTE

È un'intervista con le sue parole il film che ci racconta Leonardo

Il lavoro del regista Massimiliano Finazzer Flory presentato in anteprima
Sarà diffuso in occasione delle mostre e iniziative milanesi dedicate al Genio



La locandina del film "Essere Leonardo Da Vinci" diretto da Massimiliano Finazzer Flory

MILANO. Un Leonardo bambino che scruta l'acqua di un ruscello nelle campagne della sua natia Vinci. Da adulto mentre osserva i Navigli a Milano o le cascate in Valchiavenna. Fino a un'intervista immaginaria con il genio del Rinascimento che, trasportato ai giorni di oggi, risponde alle domande di due giornalisti con alcune delle sue frasi più note. È il film "Essere Leonardo da Vinci", girato in collaborazione con Rai Cinema e Bnp Paribas, in coproduzione con Francia e Usa, per i 500 anni dalla morte di Leo-

nardo. Regista è Massimiliano Finazzer Flory che interpreta pure Leonardo da anziano. Il film è stato presentato ieri in anteprima a Milano alla Fondazione Stelline, nella versione di 24 minuti - parte di un film di 80 - tagliata apposta per essere diffusa nei musei. La prima uscita pubblica sarà il 18 gennaio a Londra alla National Gallery dove accompagnerà l'illustrazione di tutte le iniziative in programma a Milano per l'anniversario leonardesco.

Quello di Finazzer Flory è per certi versi un film unico

nel suo genere. Due giornalisti, di New York e Milano, ignari l'uno dell'altro, per i 500 anni dalla scomparsa di Leonardo sono alla ricerca di uno scoop. Vedono opere e attraversano i luoghi del Genio tra paesaggi e scoperte. Da Vinci, a Firenze, a Milano giungono infine nella sua ultima dimora a Clos Lucé e incontrano davvero Leonardo. Ai due viene concessa un'intervista e le parole del Genio sono le sue, autentiche, in lingua rinascimentale, così come, in questa intervista impossibile, i set e le opere d'ar-

te sono del tutto autentici.

Alla presentazione del film, ieri a Milano, oltre a rappresentanti del Comune meneghino e di Bnp Paribas c'era anche Paolo Santini, assessore alla cultura del Comune di Vinci. Durante l'incontro milanese sono state presentate anche le numerose iniziative che il capoluogo lombardo, dove Leonardo visse a lungo, dedicherà nei prossimi mesi all'anniversario. Un palinsesto che durerà nove mesi che prevede, fra le altre cose, la riapertura al pubblico della Sala delle Asse a Castello Sforzesco il 15 maggio; e ancora le mostre previste a Palazzo Reale, una dal titolo "Il meraviglioso mondo della natura" e l'altra concentrata sul rapporto tra l'intelligenza poliedrica e il potere, rappresentato da Francesco I di Francia. Alla Veneranda Biblioteca Ambrosiana saranno realizzate quattro mostre, mentre sulle scoperte scientifiche di Leonardo si concentreranno i percorsi pensati dal Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia. La Fondazione Stelline ha annunciato poi la mostra "L'Ultima Cena dopo Leonardo" che si aprirà negli spazi della Fondazione il 2 aprile (fino al 30 giugno). La mostra vede la presenza di figure chiave della scena artistica contemporanea, come Anish Kapoor, Robert Longo, Masbedo, Nicola Samorì, Wang Guangyi, Yue Minjun. Evento di apertura dell'ArtWeek, la mostra a cura di Demetrio Paparoni, uno dei più riconosciuti critici e curatori italiani, ha l'obiettivo di rimarcare come l'opera di Leonardo continui a contaminare l'arte contemporanea.

Dopo la presentazione delle celebrazioni milanesi a New York nei giorni scorsi, iniziative simili sono in programma a Londra il 18 gennaio, a Parigi il 12 febbraio ed a Berlino il 25 febbraio. —

SCANDICCI

Paolo Belli con la big band apre "Auroradisera" cartellone pop e variegato

SCANDICCI. Ideata e organizzata dal Comune di Scandicci insieme a Fondazione Toscana Spettacolo, si riaccendono i riflettori su "Auroradisera" formula collaudata di spettacoli dal vivo, variegata negli interpreti e articolata nei contenuti. Quest'anno a sfilare saranno nomi del panorama giornalistico come Federico Buffa, volti popolari come quelli di Maria Cassi e Tullio Solenghi, o protagonisti del grande e piccolo schermo "prestat" al palcoscenico, come Paolo Belli e Valentina Lodovini.

L'edizione 2019 scatta dal teatro Aurora di Scandicci stasera e si snoda lungo cinque tappe. Apre il cartellone Paolo Belli con l'esilarante "Pur di fare musica", intrattenimento multidisciplinare dove trovano spazio, riarrangiati per l'occasione, accanto ai classici del suo repertorio anche tributi ai "maestri", un mix inedito e irresistibile di canzoni e risate messo a punto con la complicità del regista Alberto Di Risio, e il contributo di una big band.

Il 30 gennaio tocca a Valentina Lodovini declinare la condizione femminile di perenne sfruttamento in "Tutta



Paolo Belli apre "Auroradisera"

casa, letto e chiesa", la celebre partitura del 1977, scritta a quattro mani da Dario Fo e Franca Rame, seguita il 14 febbraio da un'altra prima donna come Maria Cassi, che licenzia il suo "Cinemaria", scorribanda zavattiniana in un mondo di celluloido. Completano il cartellone Federico Buffa, nei panni di storyteller per raccontarci "Il rigore che non c'era" (15 marzo). In chiusura Tullio Solenghi è il protagonista di "Un racconto italiano in tempo di peste", escursione fra le novelle del Boccaccio (8 aprile). —

Gabriele Rizza

ALLA PERGOLA

Scienza e morale in scena con "Copenhagen"

FIRENZE. "Copenhagen" di Michael Frayn non è una novità per i nostri palcoscenici ma resta di sicuro uno degli spettacoli più interessanti delle ultime stagioni. Bene ha fatto il Teatro di Roma a riproporlo e altrettanto la Pergola di Firenze a metterlo in cartellone, fino a domenica. L'allestimento è quello originale, protagonisti Giuliana Lodi, Umberto Orsini e Massimo Popolizio per la regia di Mauro Avogadro.

Il dramma inglese abborde le curve della più sottile e sfumata riflessione filoso-

fica contemporanea, ponendoci di fronte a una domanda drammatica, di attualità: possono convivere, trovare un compromesso se non un equilibrio, e dirsi in qualche misura alleate dell'umanità, parole come potere, scienza e morale? L'interrogativo resta sospeso. Come l'incontro, non sappiamo se realmente avvenuto, nel settembre 1941 nella capitale della Danimarca occupata dai nazisti, fra due scienziati: il danese Niels Bohr, ebreo, e il tedesco Werner Heisenberg, ariano: il maestro e l'allievo. —

DA STASERA A FIRENZE

Wagner al Maggio con Luisi e "L'olandese volante"

FIRENZE. È opera rara a Firenze "L'olandese volante" di Richard Wagner. Non sono state molte finora le occasioni per vederlo e ascoltarlo. Anzi davvero poche: solo quattro. La prima fu nel 1939 per la direzione di Karl Elmendorff, seguito nel 1957 da Vittorio Gui e nel 1969 da Georges Pretre. L'ultima, in forma di concerto, risale al 1993 con Myung-Whun Chung sul podio. Ispirato a un'antica leggenda nordica e ai ricordi auto-

biografici di un avventuroso viaggio in nave dalla Prussia a Londra dello stesso Wagner, "Der fliegende Holländer" da questa sera torna a veleggiare sul palcoscenico del teatro del Maggio (repliche il 13, 15 e 17) in un nuovo allestimento firmato dal regista scozzese Paul Curran che può contare sulle scenografie di Saverio Santoliquido e i costumi di Gabriella Ingram. A dirigere l'orchestra è il coro del Maggio affiancato dal coro Ars Lyrica di

Pisa) sarà Fabio Luisi, al suo primo Wagner in Italia, mentre a calarsi nel ruolo del titolo sarà il baritono Thomas Gazdelli; con lui Mariorie Owens, Michail Petrenko, Peter Tantsists, Annette Jahns, Timothy Oliver. L'opera, il cui soggetto è tratto da un libro di Heine, al quale Wagner dovrà pure la leggenda di "Tannhauser", fu composta da Wagner nel 1840. «L'olandese volante - spiega Luisi - anticipa i grandi drammi wagneriani sia per l'impianto musicale, dove, nonostante i numeri chiusi, vi è il ricorso a un corredo di temi reminiscenza che innervano la partitura, sia per la decisa svolta nella direzione del mito: un'opera piena di passione, una misteriosa favola per adulti sulla fedeltà». — G.R.

MODA

Patrick Dempsey testimonial a Pitti Uomo

Bagno di folla a Pitti Uomo a Firenze per l'attore americano Patrick Dempsey alla presentazione della collezione maschile per il prossimo inverno di Ka/Noa. Reso famoso da "Grey's Anatomy": «amo la luce della campagna toscana - ha detto Dempsey - mi piacciono i paesaggi, quel romanticismo diffuso ovunque».

